

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA**  
Lavoro di censimento dei beni culturali  
condotto nel territorio del **Comune di GABIANO**  
(tranche 2005)

Attraverso la collaborazione congiunta dell'Amministrazione Comunale e dei tecnici incaricati della realizzazione del lavoro si è resa possibile la realizzazione di una accurata azione di censimento condotto ai sensi della Legge Regionale n°35 del 1995 nell'ambito del territorio di GABIANO. È stata infatti realizzata una cospicua e soddisfacente azione di monitoraggio circa le condizioni conservative di beni meritori nell'ambito territoriale in esame, individuati in virtù del proprio valore storico-documentario ed artistico, nonché delle proprie caratteristiche architettoniche, tipologiche e demo-etnografiche.

• **Scelte adottate nella selezione del patrimonio storico-architettonico:**

Nell'ottica della tutela dei cosiddetti "Beni ambientali e culturali" è stata condotta, parallelamente alla lettura storica, una analisi diretta delle preesistenze. I risultati di quest'ultima, raccolti sotto forma documentaria, sono evidentemente finalizzati non solo alla individuazione delle presenze caratterizzanti il territorio in esame, ma anche alla loro conservazione e valorizzazione. Le due indagini si compendiano nella chiarificazione delle trasformazioni e nel restituire significato, per analogia, ad elementi altrimenti non leggibili. Pertanto, si è inteso dare importanza ad alcune presenze con caratteristiche di "alta visibilità" e di chiara ed inequivocabile persistenza nella memoria storica della popolazione locale. Tuttavia, si è optato, al medesimo tempo, per dare spazio a complessi ed edifici non ancora adeguatamente valorizzati, per quanto meritori di attenzione.

In primo luogo, è stato analizzato il complesso storico edilizio relativo alla Chiesa Parrocchiale Barocca di Sant'Eusebio in Frazione Varengo, realizzata su disegno dell'architetto Magnocavallo intorno alla metà del secolo XVIII (con suggestiva torre campanaria barocca ed antistante scalinata monumentale), sorta a propria volta in corrispondenza di un'altura sulle vestigia di un antichissimo castello (lo stesso toponimo del luogo è di origine longobarda). Quindi, è stato preso in esame il complesso storico edilizio relativo alla Chiesa di Sant'Aurelio, la più antica tra quelle esistenti in questa zona, risultando anteriore alla stessa pieve di Gabiano, e datata dunque al sec. IX. È stato dunque preso in considerazione il complesso del Castello di Gabiano, che deve il proprio aspetto attuale al *restyling* stilistico ispirato al tardo-eclettismo, diretto dall'architetto Cusani nel biennio 1907-1908 e successivamente nel periodo 1923-25. Di grande valore architettonico e documentario anche il complesso della Chiesa Parrocchiale di San Pietro e della relativa Casa Canonica. La chiesa venne riedificata alla fine del secolo XVII su una preesistente pieve romanica: viene anche ipotizzata la possibile presenza della preesistenza di un villaggio o "pagus" romano in corrispondenza della pieve *Sancti Petri*. In parallelo, sono stati analizzati anche edifici storici presenti in corrispondenza dell'antico incastellamento, e più volte rifunzionalizzati nel tempo (ad esempio complessi storico-edilizi con muri a scarpa e passaggi voltati).

---

Infine, sono stati presi in considerazione complessi edilizi di ispirazione tardo eclettica quali la Sede storica delle Scuole Comunali di Cantavenna, caratterizzata da assenza di interventi rispetto alla concezione originaria dell'edificio); il Complesso Storico Edilizio della Scuola Media e di Lavorazione del Legno in prossimità del Municipio di Gabiano; la sede storica della farmacia comunale. Nel caso dei beni in esame, per quanto riguarda l'esecuzione di eventuali interventi conservativi, si sottolinea l'importanza di investigare e monitorare l'evoluzione di eventuali cedimenti fondali al fine di procedere ad idoneo consolidamento statico; l'opportunità di procedere ad interventi di risanamento dall'umidità; ad eventuale ripristino dei giunti di legante dilavati e/o alla realizzazione di rappezzamenti con tecnica non distruttiva (tipo cuci-scuci) ed impiegando materiali e sostanze affini a quelli originari e legante a base di malta di calce naturale; di intervenire sulle finiture esterne, avendo sempre l'accortezza di impiegare prodotti traspiranti; di consolidare eventuali elementi decorativi in aggetto.

È stata raccolta documentazione fotografica dei beni anche in vista di una possibile azione di salvaguardia dal degrado e di un eventuale intervento di valorizzazione. Purtroppo la necessaria "stringatezza" della presente relazione non consente di dilungarci oltre circa la varietà e la completezza del panorama offerto dall'ambito territoriale in esame. Il lavoro è stato accuratamente condotto per fasi distinte e successive. Si è partiti da una operazione preliminare di individuazione geoterritoriale dei beni meritori di censimento attraverso sopralluoghi, condotti appunto già nelle fasi pre-operative, finalizzati all'individuazione delle preesistenze architettoniche ed ambientali con valore storico-documentario, artistico, demo-antropologico, etnografico. Ha quindi avuto inizio il censimento vero e proprio dei beni, che si è articolato nelle operazioni di:

1. realizzazione di accurati sopralluoghi con raccolta di testimonianze orali;
2. analisi diretta dello stato di conservazione dei manufatti, della qualità dei materiali impiegati nella realizzazione;
3. interventi di misurazioni e rilievi topografici atti a fornire una corretta descrizione del bene;
4. realizzazione di *reportage* fotografici condotti da persone competenti, impegnati nella scelta dei fotogrammi da realizzare aventi piena cognizione di causa circa la specificità del contesto storico, culturale ed ambientale nel quale il bene era collocato, condotti secondo criteri di analisi pre-critica;
5. preliminare ed approfondita analisi documentaria circa le vicende storiche specifiche dell'ambito territoriale in esame, condotta attraverso l'analisi di archivi di varia origine;
6. inquadramento storico di valenza internazionale realizzata attraverso la consultazione di testi storici e storiografici redatti da autorevoli esperti a livello universitario, laddove esistenti;
7. lettura della conformazione stilistica e morfologica delle persistenze storiche, architettoniche, artistiche ed ambientali condotta anche in base al diretto "expertise" maturato dai tecnici incaricati della realizzazione del lavoro;
8. realizzazione di numerose "schede allegato", funzionali alla piena comprensione e lettura dei caratteri compositivi del bene in esame;
9. compilazione delle schede ("matri" ed "allegato") da parte dei tecnici incaricati, con notevole impegno e dispendio di tempo nella realizzazione delle cosiddette

In fine, in ogni caso, la ricerca di una soluzione complessiva di tipo etico, quale  
la scelta della Scuola Comunale di Caricamento, è stata da sempre  
intesa in rapporto alla concezione originaria dell'edificio (il Comune di Caricamento) e di  
Scuola e di lavorazione del legno in prossimità del Municipio di Caricamento) la sede  
storica della famiglia comunale. Nel caso del bene in esame, per quanto riguarda  
l'aspetto di eventuali interventi conservativi, si sottolinea l'importanza di investire  
monitorare l'evoluzione di eventuali interventi finalizzati al fine di procedere ad idoneo  
conservamento storico; l'opportunità di procedere ad interventi di risanamento  
dalla parte di eventuali ripristini del piano di legge è da valutare alla realizzazione di  
rapporti con tecnica non distruttiva (tipo carotaggi) ed indagini materiche e scarse  
affini a quelli originali e legati a base di malta di calce naturale; di intervenire sulle  
finiture esterne, avendo sempre l'accortezza di impiegare prodotti compatibili di  
conservare eventuali elementi decorativi in adeguato

È stata raccolta documentazione fotografica del bene in vista di una possibile azione  
di recupero del bene e in un eventuale intervento di valorizzazione. Purtroppo la  
"scandagliata" della presente relazione non consente di dilucidare con chiarezza  
la completezza del patrimonio offerto dall'edificio in esame. Il lavoro è  
stato condotto per fasi distinte e successive. Si è partiti da una operazione  
preliminare di individuazione geometrica del bene in termini di contenimento attraverso  
sopraluoghi condotti appunto già nelle fasi preparative finalizzate all'individuazione  
della consistenza architettonica ed ambientale con valore storico-documentario, artistico,  
etno-antropologico, cronologico. Ha quindi avuto inizio il censimento vero e proprio del  
bene, che si è articolato nelle operazioni di:

realizzazione di un inventario fotografico con raccolta di testimonianze orali;  
analisi diretta dello stato di conservazione del manufatto, della qualità del materiale  
impiegato nella realizzazione;  
interventi di misurazione a livelli fotografici atti a fornire una corretta descrizione  
del bene;

realizzazione di fotografie fotografate condotti da persone competenti, impiegate  
nella scelta del fotografo da realizzare eventi per una migliore conoscenza di causa circa la  
specificità del contesto storico, culturale ed ambientale nel quale il bene era  
collocato, condotto secondo criteri di analisi storico-artistica;  
preliminare ed approfondita analisi documentaria circa le vicende storiche specifiche  
dell'ambito territoriale in esame, condotta attraverso l'analisi di archivi di varia  
origine;

individuazione storico-artistica di valore intrinseco; realizzazione attraverso la  
consultazione di testi storici e storici redatti da autorevoli esperti a livello  
universitario (ad esempio);  
lettura della conformazione stilistica e morfologica delle persistenze storiche,  
architettoniche, artistiche ed ambientali condotti anche in base al diretto  
"expertise" maturato dai tecnici incaricati della realizzazione del lavoro;

realizzazione di un'indagine "schede allegato" funzionali alla piena comprensione e  
lettura del carattere complessivo del bene in esame;

---

"Osservazioni", che contengono moltissime informazioni di carattere tanto generale, circa il contesto storico-territoriale di appartenenza del bene, quanto specifiche sui contenuti tipologici e stilistici del bene stesso;

10. segnalazione, da parte dei tecnici incaricati, dei complessi insediativi, degli edifici o di parti di essi particolarmente meritori tanto di interventi di restauro conservativo in conseguenza del proprio degrado fisico, quanto di valorizzazione in ragione del notevole interesse che il bene riveste dal punto di vista storico-documentario ed artistico.

• **Criteri da seguire negli eventuali interventi di restauro o risanamento conservativo realizzabili sul patrimonio censito:**

Le metodologie operative da seguire negli eventuali interventi di restauro o di risanamento conservativo dei beni prevederanno interventi con l'impiego di materiale avente caratteristiche fisico-chimiche e meccaniche analoghe e comunque il più possibile compatibili con quelle dei materiali in opera.

A seconda dei casi si procederà:

- a riparazioni localizzate di parti lesionate o degradate;
- a ricostituire la compagine muraria in corrispondenza di manomissioni quali cavità, vani di varia natura, ecc., la cui eliminazione sia giudicata strettamente necessaria in sede di progetto di restauro;
- a migliorare le caratteristiche di murature particolarmente scadenti per tipo di apparecchiatura e/o di composto legante.

Gli interventi mireranno a far recuperare alle strutture una resistenza sostanzialmente uniforme e una continuità nella rigidità, anche realizzando gli opportuni ammorsamenti qualora mancanti.

Si esclude l'inserimento di materiali diversi dalla muratura, ed in particolare di elementi in conglomerato cementizio.

È ritenuto importante inoltre operare preventivamente un RILIEVO CRITICO DEL DEGRADO, attraverso il rilevamento delle fenditure, delle microfessurazioni, dei danni prodotti dall'umidità, del degrado dei materiali degli intonaci (deposito superficiale, fessurazione, scagliature, disgregazione, ecc.), a partire dal rilievo fotografico, dall'effettuazione di indagini chimico - fisiche che consentano di determinare la composizione mineralogica e chimica (qualitativa e quantitativa) delle finiture esterne, fino alla predisposizione di specifiche tavole del degrado.

Gli interventi dunque saranno orientati agli aspetti **conservativi**: si prevede la possibilità di interventi di risanamento dall'umidità capillare di risalita che comporta conseguentemente fenomeni di decoesione non solo degli intonaci superficiali, ma anche e soprattutto dei giunti di legante, con perdita di materiale. Si ipotizzano inoltre, ove necessari, interventi di ripristino attraverso la tecnica cuci-scuci, con inserimento di materiali analoghi per forma, dimensioni e composizione, che rimangano tuttavia leggibili quali elementi reintegrati al fine di non dare origine ad un "falso storico".

...azioni) che contengono informazioni di carattere tanto generale, quanto specifico sul contesto storico-territoriale di appartenenza del bene, quanto specifico sui contenuti tipologici e stilistici del bene stesso.

10. In particolare, da parte del tecnico incaricato del complesso insediativo, degli edifici o dei loro parti, è opportuno effettuare interventi di restauro conservativo, in conseguenza del rischio di deterioramento, di manutenzione in ragione del notevole interesse che il bene riveste dal punto di vista storico-documentario ed artistico.

11. Interventi di restauro conservativo e di manutenzione ordinaria e straordinaria

Le metodologie operative da seguire negli eventuali interventi di restauro o di risanamento conservativo del bene prevedono interventi con l'impiego di materiali e tecniche tradizionali, filico-olminici e architettonici analoghi e congrui il più possibile con quelli del manufatto in opera.

A seconda dei casi si prevedono:

- le operazioni localizzate di parti lesionate o deteriorate;
- la sostituzione di componenti in legno in corrispondenza di manomissioni quali cavità, fessure, rotture, ecc., in cui l'eliminazione sia giudicata strettamente necessaria;
- il restauro di parti di struttura.

La migliore la consistenza di strutture particolarmente scadute per via di un'insufficiente manutenzione e di componenti in legno.

Gli interventi mirano a far recuperare alla struttura una resistenza sostanzialmente normale e una continuità nella altezza, anche realizzando gli opportuni accorgimenti di natura manufattiva.

Si include l'intervento di rifacimento di parti di diversa natura, ed in particolare di elementi di completamento ornamentale.

È tenuto importante inoltre operare periodicamente un RILIEVO CRITICO DEL DETERIORE, attraverso il rilevamento delle lesioni, delle microassoziazioni, dei danni prodotti dall'umidità, del degrado dei materiali degli intonaci (deposito superficiale, fessurazione, scollature, disgregazione, ecc.) a partire dal rilievo fotografico dall'osservazione di immagini digitali, e con l'ausilio di strumenti di rilevamento di tipo fotografico, chimico e quantitativo (qualitativo e quantitativo) delle fessure esterne, fino alla predisposizione di specifici interventi di restauro.

Gli interventi di restauro dovranno essere effettuati con la massima possibilità di intervento di restauro, attraverso l'impiego di materiali e tecniche tradizionali, filico-olminici e architettonici analoghi e congrui il più possibile con quelli del manufatto in opera, ma consentendo fenomeni di deconsolidamento non solo degli intonaci superficiali, ma anche e soprattutto dei giunti di lesione, con perdita di materia ininterrotta, ove necessario, interventi di tipo conservativo, con l'impiego di tecniche e materiali tradizionali, dimensionali e coloristiche, che permettano tuttavia l'aggiornamento degli interventi in ragione di nuove scoperte o di nuove esigenze.



---

Inoltre, si rende in linea teorica possibile, nel caso di evidente o probabile presenza di antichi affreschi, operare attraverso "scrostamento cauto" degli intonaci, ricercando eventuali reperti celati sotto scialbo, quali tinte originali, colori, elementi figurativi ad affresco o elementi decorativi, reperti architettonici.

In relazione ad operatività sulle finiture superficiali, si prevede anche la possibilità di interventi di idrosabbatura a bassa pressione, di tipo non distruttivo, con polvere a granulazione minima.

Ancora, per quanto attiene alla presenza di giunti di legante dilavati, decoesi o sfarinati (ponendo mente anche alla ripresa di quelli eventualmente messi in luce dall'intervento di rimozione degli intonaci esterni), si prevede la possibilità di interventi di scarificazione dei giunti di legante non più compatto e reso instabile dal tempo; la stilatura con legante adeguato degli stessi giunti scarificati e di quelli privi di legante previa accurata pulizia degli interstizi, con successivo rimpiazzo degli elementi costruttivi mancanti e la sostituzione di quelli corrosi; la ripresa di piccole lesioni a cuci-scuci, incluso ogni rifacimento di quelle parti di paramento non completamente fugate.

Infine, per quanto attiene alla conservazione degli elementi decorativi e di finitura preesistenti, è prevista la possibilità di un loro eventuale ripristino o reintegrazione previo idoneo intervento di restauro in relazione alle parti danneggiate o mancanti.

• **In allegato alla presente vengono riportati i dati relativi a:**

- elenco delle schede compilate e n. di catalogo associato;
- n. di allegati compilati per ogni scheda e n. di catalogo associato;
- n. di fotografie realizzate per ogni scheda;
- n. di fotografie complessivo;
- tipo di fotografie realizzate (formato, B/N, fotocolor).
- L'elenco delle schede risulta correlato dall'indirizzo e dalla denominazione del bene censito.

  
Arch. Nausicaa SICILIANO

La presente è stata compilata con scrupolo ed attenzione; essa viene resa in totale buona Fede, dopo essere altresì stata attentamente controllata. Non si assumono responsabilità per eventuali errori formali, né per eventuali meri errori di battitura, entrambi comunque involontari e fortuiti. I soli dati del file .mdb depositato al CSI Piemonte hanno valore ufficiale.

## Tranche anno 2005.

Elenco delle schede, recante anche n. di catalogo.

N. progressivo ed elenco delle schede allegate, recante anche n. di catalogo

N. fotografie (nella tabella che segue il numero delle foto di ciascuna "scheda allegata" è addizionale rispetto al numero delle fotografie della rispettiva "scheda madre").

<b>"Catalogo dei beni culturali architettonici"</b> <i>allegato al Regolamento Igienico Edilizio Comunale</i> (art. 2, comma 4 della L. R. 35/95) <b>Comune di GABIANO (AL)</b> <b>Tranche Anno 2005</b>			
<b>Elenco delle schede compilate.</b>			
	<b>Denominazione del bene (nome scheda) ed indirizzo.</b>	<b>N. di catalogo associato.</b>	<b>N. foto scheda madre</b>
1	<b>CHIESA DI SANT'AURELIO.</b> Indirizzo: Strada Comunale Boviglie, snc.	R0330316	5
2	<b>SEDE STORICA DELLE SCUOLE COMUNALI DI CANTAVENNA.</b> Indirizzo: Via San Carpofo, n. 63 (già Str. Prov. Gabiano - Cantavenna).	R0330317	4
3	<b>COMPLESSO STORICO EDILIZIO DELLA SCUOLA MEDIA E DI LAVORAZIONE DEL LEGNO.</b> Indirizzo: Piazza Europa, n. 5 (già Piazza Conte di Torino).	R0330318	5
4	<b>CHIESA PARROCCHIALE BAROCCA DI SANT'EUSEBIO, SU DISEGNO ARCH. MAGNOCAVALLO.</b> Indirizzo: Frazione Varengo.	R0330319	9
5	<b>PRIMO CORPO DEL CASTELLO.</b> Indirizzo: Via San Defendente, n. 2.	R0330322	4
<i>Scheda allegata</i>	<b>BIFORE ED AFFRESCHI</b>	N. di catalogo scheda allegata R0330323	N. di foto scheda allegata 3
<i>Scheda allegata</i>	<b>MONOFORE</b>	N. di catalogo scheda allegata R0330324	N. di foto scheda allegata 3
<i>Scheda allegata</i>	<b>MERLATURA</b>	N. di catalogo scheda allegata R0330325	N. di foto scheda allegata 2
6	<b>SECONDO CORPO DEL CASTELLO.</b> Indirizzo: Via San Defendente, n. 2.	R0330326	5
7	<b>TERZO CORPO DEL CASTELLO.</b> Indirizzo:..	R0330327	4
<i>Scheda allegata</i>	<b>TRIFORA CON COLONNINE ED ELEMENTI SCULTOREI</b>	N. di catalogo scheda allegata R0330328	N. di foto scheda allegata 3
<i>Scheda allegata</i>	<b>STRUTTURA DI INGRESSO DENOMINATA "CANCELLO DI SAN DEFENDENTE"</b>	N. di catalogo scheda allegata R0330329	N. di foto scheda allegata 4
8	<b>COMPLESSO STORICO EDILIZIO CON MURO A SCARPA.</b> Indirizzo: Via San Defendente, adiacente n. 24 (ex 39).	R0330330	5
<i>Scheda allegata</i>	<b>PASSAGGIO VOLTATO</b>	N. di catalogo scheda allegata R0330321	N. di foto scheda allegata 6
9	<b>ANTICA FARMACIA.</b> Indirizzo: Piazza Europa (già Piazza Conte di Torino).	R0330331	4
10	<b>CASA PARROCCHIALE DEL COMPLESSO DEDICATO A SAN PIETRO.</b> Indirizzo: Via San Pietro (strada comunale di Sessana ang. strada Barburengo).	R0330332	7



La presente è stata compilata con scrupolo ed attenzione; essa viene resa in totale buona Fede, dopo essere altresì stata attentamente controllata. Non si assumono responsabilità per eventuali errori formali, né per eventuali meri errori di battitura, entrambi comunque involontari e fortuiti. I soli dati del file .mdb depositato al CSI Piemonte hanno valore ufficiale.

11	<b>CHIESA PARROCCHIALE DEL COMPLESSO DEDICATO A SAN PIETRO.</b> Indirizzo: Via San Pietro (strada comunale di Sessana ang. strada Barburengo).	R0330333	9
12	<b>TORRE CAMPANARIA BAROCCA DELLA CHIESA DI SANT'EUSEBIO.</b> Indirizzo: Frazione Varengo.	R0330320	7

<b>Quadro riepilogativo complessivo.</b>		<b>N. di catalogo da R0330316 a R0330333.</b>
<b>Quadro riepilogativo "schede madri".</b>		<b>N. di catalogo "schede madri"</b>
	N. "schede madri": <b>12 (DODICI).</b>	R0330316, R0330317, R0330318, R0330319, R0330320, R0330322, R0330326, R0330327, R0330330, R0330331, R0330332, R0330333
<b>Quadro riepilogativo "schede allegate".</b>		<b>N. di catalogo "schede allegate":</b>
	N. "schede allegate": <b>6 (SEI).</b>	R0330321, R0330323, R0330324, R0330325, R0330328, R0330329
<b>Quadro riepilogativo "fotografie".</b>		<b>89 foto.</b>
	N. complessivo fotografie: <b>89 (OTTANTANOVE).</b>	<b>Fotografie schede madre: 68.</b>
		<b>Fotografie schede allegate: 21.</b>
<b>Tipo delle fotografie realizzate.</b>		<b><u>Tutte le fotografie sono a colori.</u></b>

<b>Numeri di catalogo utilizzati dall'Arch. Nausicaa SICILIANO:</b>	<b><u>18 (diciotto), per espletare 12 (dodici) schede madri e 6 (sei) schede allegate.</u></b>
---	--

La presente è stata redatta con scrupolo ed attenzione; essa viene resa in totale buona Fede, dopo essere altresì stata attentamente controllata. Non si assumono responsabilità per eventuali errori formali, né per eventuali meri errori di battitura e comunque per errori che – se presenti – devono tutti e nessuno esclusi considerarsi involontari e fortuiti. I soli dati del file .mdb consegnato al CSI Piemonte hanno valore ufficiale.

La presente emessa con riserva di ulteriori verifiche, precisazioni e/o integrazioni, eventuali modifiche.

Porgo i migliori e più distinti saluti.

